

Bonaccini: "Ottolenghi, imprenditore illuminato e uomo coraggioso, testimone dei valori di pace e convivenza civile"

Famiglia di religione ebraica, perseguitato dai nazisti e dai fascisti, si salvò grazie all'aiuto degli abitanti di Cotignola, nel ravennate. Fra i protagonisti dello sviluppo del Porto di Ravenna



11 Luglio 2021 “Con la scomparsa di Emilio Ottolenghi perdiamo un imprenditore illuminato, un uomo coraggioso che ha dedicato la sua vita alla memoria e all’impegno civico a favore dei diritti e della libertà.

Insieme alla sua famiglia, di religione ebraica, ha vissuto in prima persona la persecuzione di nazisti e fascisti, dalla quale scampò grazie all’aiuto di alcuni abitanti di Cotignola, nel ravennate, quattro dei quali poi riconosciuti da Israele ‘Giusti fra le nazioni’. Esperienza che lo ha reso testimone instancabile a favore dei valori di pace e democrazia.

A nome mio personale, della Giunta e di tutta la comunità regionale esprimo ai suoi cari vicinanza e le più sentite condoglianze”.

Così il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, dopo la morte di Emilio Ottolenghi, 89 anni, imprenditore della PIR, fra i protagonisti dello sviluppo del Porto di Ravenna, già presidente del Credito Romagnolo e vice presidente dell’istituto bancario San Paolo di Torino.

nella foto: Marc Benayoun amministratore delegato di Edison, Emilio e Guido Ottolenghi

